

CLXI SEDUTA

MARTEDI' 7 DICEMBRE 1976

Presidenza del Presidente CONTU

I N D I C E

Comunicazioni del Presidente	5828
Congedi	5825
Disegni e proposte di legge (Annunzio di presentazione)	5825
Disegno di legge: "Modifiche ed integrazione della legge regionale 26 gennaio 1976, n. 2". (Discussione e approvazione):	
MARRACCINI, relatore	5832
MELIS ANTONIO, Assessore all'igiene e sanità (Votazione segreta)	5832
(Risultato della votazione)	5836
Interpellanze (Annunzio)	5827
Interrogazioni (Annunzio)	5826
Mozione (Annunzio)	5828
Risposta scritta a interrogazioni	
Sull'ordine del giorno:	
MARRACCINI	5829
FRAU	5829
GRANESE	5829
MELIS ANTONIO, Assessore all'igiene e sanità	5830
PRESIDENTE	5830
SERRA	5830
MURRU	5831
SPINA	5836

La seduta è aperta alle ore 18.

MADDALON, Segretario, dà lettura del processo verbale della seduta pomeridiana del 28 settembre 1976, che è approvato.

Congedi.

PRESIDENTE. Comunico che i seguenti consiglieri hanno chiesto congedo per motivi di salute: Muravera, 50 giorni; Cardia e Isola 10 giorni; Lippi e Offeddu, 30 giorni; Murru, 20 giorni. Se non vi sono osservazioni, questi congedi di intendono concessi.

Annunzio di presentazione di disegni e proposte di legge.

PRESIDENTE. Annunzio che sono stati presentati i seguenti disegni e le seguenti proposte di legge:

dalla Giunta regionale:

"Variazione allo stato di previsione della spesa del bilancio della Regione per l'anno finanziario 1976" (281);

“Variazioni agli stati di previsione della entrata e della spesa del bilancio della Regione per l'anno finanziario 1976”. (282)

dai consiglieri Masia - Biggio - Puggioni:

“Modifiche ed integrazioni alle leggi regionali 7 aprile 1966, numero 2, e 1 marzo 1968, numero 15. Provvedimenti relativi al Consiglio regionale della Sardegna”. (275)

dai consiglieri Isoni - Loretto - Carrus - Floris Severino - Zurru:

“Contributi regionali a favore dei Consorzi intercomunali per l'esercizio dei servizi sociali”. (276)

dai consiglieri Isola - Tedesco - Marraccini - Melis Tullio - Isoni - Baghino - Mura - Mela:

“Disciplina dei mercati all'ingrosso nella Regione sarda”. (277)

dai consiglieri Isola - Marraccini - Melis Tullio - Tedesco - Isoni - Baghino - Mura - Mela:

“Provvidenze a favore del settore distributivo e delle forme di associazionismo economico”. (278)

dai consiglieri Isola - Marraccini - Melis Tullio - Tedesco - Isoni - Baghino - Mura - Mela:

“Provvidenze per favorire la formazione dei piani di sviluppo e di adeguamento della rete distributiva e per la qualificazione professionale dei commercianti”. (279)

dai consiglieri Isoni - Loretto - Zurru - Mura - Carrus - Mela - Monni Pietro Serafino - Monni Pietro - Floris Severino - Tronci:

“Protezione e conservazione dei boschi e alberi di particolare valore storico, naturalistico,

paesaggistico”. (280)

Annunzio di interrogazioni.

PRESIDENTE. Si dia lettura delle interrogazioni pervenute alla Presidenza.

MADDALON, Segretario:

“Interrogazione Offeddu - Lippi sul vile attentato del 26 ottobre ai danni della Federazione nuorese del M.S.I.-Destra Nazionale” (520);

“Interrogazione Muravera - Orrù - Muledda sulla situazione sanitaria in molti centri dell'Isola” (521);

“Interrogazione Marraccini - Spina sul problema dell'interruzione del servizio di trasporto pubblico tra Buggerru e Fluminimaggiore” (522);

“Interrogazione Lippi sulle tariffe irrigue applicate ai consorziati dal Commissario straordinario del Consorzio di bonifica di Oristano” (523);

“Interrogazione Muledda - Muravera - Orrù - Sini, con richiesta di risposta scritta, sull'avvenuta chiusura della Sezione di pediatria dell'Ospedale di Lanusei” (524);

“Interrogazione Mela - Monni Pietro Serafino, con richiesta di risposta scritta, sulla moria di caprini in Sardegna” (525);

“Interrogazione Mela - Baghino sulla costruzione della superporcilaia da parte della società RASS” (526);

“Interrogazione Maddalon - Berlinguer - Loffredo, con richiesta di risposta scritta, sulla sospensione dei lavori di costruzione della diga sul Rio Mannu di Pattada” (527);

“Interrogazione Loffredo - Berlinguer - Marras - Puggioni - Maddalon, con richiesta di ri-

sposta scritta, sulla situazione verificatasi nella Società Agenzie Marittime Sarde di Portotorres" (528).

"Interrogazione Spano, con richiesta di risposta scritta, sull'occupazione da parte degli studenti della Scuola convitto professionale dell'agricoltura di Villacidro" (529);

"Interrogazione Lippi sull'incivile condizione di alcuni quartieri di Cagliari e sul modo inconsueto con cui vengono amministrati gli immobili dell'Ente Autonomo Case Popolari" (530);

"Interrogazione Usai - Cardia - Granese - Muledda sul provvedimento assunto dal Commissario dell'Ente ospedaliero "Crespellani" a favore del direttore amministrativo dello stesso ente" (531);

"Interrogazione Lippi sul vile attentato contro il consigliere regionale Gian Franco Anedda" (532);

"Interrogazione Lippi sulle condizioni di impraticabilità della "442" nel tratto Senis - Nureci" (533);

"Interrogazione Lippi sulla grave sepsi abortiva che sta decimando il patrimonio ovino della Sardegna" (534);

"Interrogazione Lippi - Chessa - Frau sul perdurare della crisi del "San Camillo" " (535);

"Interrogazione Lippi sulle condizioni di grave precarietà della biblioteca universitaria di Cagliari" (536);

"Interrogazione Lippi sull'aggressione subita nella giornata di domenica 28 novembre 1976 da gruppi extra-parlamentari di sinistra" (537);

"Interrogazione Offeddu, con richiesta di risposta scritta, sulla grave situazione creatasi a Bosa dopo lo straripamento del fiume Temo e sulla purtroppo confermata inutilità della di-

ga di contenimento" (538);

"Interrogazione Offeddu, con richiesta di risposta scritta, sulla costante pericolosità della strada statale n. 129 Traversale sarda nel tratto corrente fra Bosa e la frazione di Bosa Marina" (539).

Annunzio di interpellanze.

PRESIDENTE. Si dia lettura delle interpellanze pervenute alla Presidenza.

MADDALON, *Segretario*:

"Interpellanza Lippi - Chessa - Offeddu - Anedda - Frau - Murru sull'aggressione del giovane Incandela Antonio" (282);

"Interpellanza Lippi - Chessa - Offeddu - Anedda - Frau - Murru sulla annunciata sospensione della retribuzione dei medici e della indennità di malattia dei lavoratori da parte dell'Istituto nazionale per l'assicurazione contro le malattie (INAM)" (283);

"Interpellanza Lippi - Chessa - Offeddu - Anedda - Frau - Murru sul ventilato licenziamento dei dipendenti del CRAAI" (284);

"Interpellanza Lippi - Chessa - Offeddu - Anedda - Frau - Murru sugli attentati consumati il 15 novembre 1976 contro la CISNAL, il M.S.I.-Destra Nazionale e suoi aderenti o simpatizzanti della città di Sassari" (285);

"Interpellanza Orrù - Muledda - Muravera - Sini - Macis - Corrias - Maddalon - Granese sul presunto nuovo progetto della superporcilaia" (286);

"Interpellanza Puggioni - Marras - Loffredo - Birardi sulla normalizzazione del rapporto di lavoro dei corsisti da parte della CARBOSULCIS" (287);

"Interpellanza Carrus - Floris Severino sullo straripamento del fiume Temo in Bosa" (288);

“Interpellanza Usai - Cardia sull'utilizzo dei locali di Villa Asquer sita in Viale Ciusa a Cagliari” (289);

“Interpellanza Lippi sulla nuova pianta organica del Consorzio regionale sanitario per la lotta contro i tumori” (290).

Annunzio di mozione.

PRESIDENTE. Si dia annunzio della mozione pervenuta alla Presidenza.

MADDALON, Segretario:

“Mozione Raggio - Birardi - Macis - Orrù - Sechi - Schintu - Usai sull'esigenza di coordinare le iniziative politiche ed economiche regionali con gli indirizzi e la normativa della Comunità economica europea, nonché con gli indirizzi di cooperazione internazionale specie per quanto riguarda il continente europeo e l'area del Mediterraneo” (50).

Risposta scritta ad interrogazioni.

PRESIDENTE. Comunico che è stata data risposta scritta alle seguenti interrogazioni:

“Interrogazione Piredda, Mura, Baghino, Isoni, Zurru sul problema che sta alla base dell'agitazione dei dipendenti delle Casse comunali di credito agrario - uffici locali del Banco di Sardegna” (161);

“Interrogazione Rais, Borio, Dessanay, Mulas, Erdas, Farigu sulla vertenza in atto tra il Banco di Sardegna e i lavoratori delle Casse comunali di credito agrario sui nuovi livelli normativi e retributivi della categoria” (162);

“Interrogazione Granese, Usai, Corrias, Schintu, Sini sulla situazione degli Assuntori e Segretari - cassieri delle Casse comunali di credito agrario della Sardegna” (169);

“Interrogazione Orrù, Sini, Muravera, Muledda, Macis, Corrias sulla squadra antiincendi del-

la zona di Siniscola” (259);

“Interrogazione Muledda, Orrù, Muravera, Sini sull'agitazione dei lavoratori delle Ferrovie complementari dell'Ogliastra già dipendenti delle ditte Aresu Pietro e Contu Anselmo” (220);

“Interrogazione Maddalon - Cardia sulla sospensione per tutto l'anno di sette alunni della 4 elementare del Comune di Mores” (218);

“Interrogazione Maddalon, Loffredo, Berlinguer, Usai sulla mancata apertura dell'Istituto professionale di stato per l'agricoltura di S. Maria la Palma (Alghero)” (324).

Comunicazioni del Presidente.

PRESIDENTE. Comunico che la Commissione igiene e sanità, nella seduta di mercoledì 10 novembre 1976, ha espresso parere sui seguenti argomenti: 1) richiesta di istituzione di nuovi servizi e ampliamento del ruolo organico dell'ente ospedaliero “Ospedali riuniti” di Alghero (133): parere favorevole; 2) richiesta di istituzione temporanea di una sezione di pediatria e assunzione straordinaria di personale oltre i limiti della pianta organica nell'Ente ospedaliero “Ospedali riuniti” di Sassari (134): parere favorevole; 3) Opera edilizia ospedaliera da finanziare coi fondi assegnati alla Sardegna ai sensi dell'articolo 14 della legge 16 ottobre 1975, numero 492 del D.M. 5 agosto 1974 (di cui all'articolo 9 della legge 16 maggio 1970, numero 281) (136): parere favorevole con osservazioni.

Comunico inoltre che la Quinta Commissione permanente, nelle sedute del 15 settembre e del 27 ottobre 1976 ha espresso pareri sui seguenti argomenti: 1) richiesta di autorizzazione istituzione servizio emodialisi nell'Ente ospedaliero “Ospedale Civile” di Tempio (117): parere favorevoli con osservazioni; 2) schema di regolamento di attuazione della legge regionale 18 aprile 1975, numero 22, concernente “Istituzione e funzionamento del fondo per l'edilizia economica e popolare e lo sviluppo urbano e norme

sull'edilizia residenziale pubblica" (128): parere favorevole con osservazioni.

Comunico infine che la Commissione industria, nella seduta del 10 novembre 1976, ha espresso parere favorevole con osservazioni sui criteri di attuazione della legge regionale 21 luglio 1976, numero 40, recante "Norme per l'artigianato sardo".

Sull'ordine del giorno.

PRESIDENTE. Ha domandato di parlare sull'ordine del giorno l'onorevole Marraccini. Ne ha facoltà.

MARRACCINI (D.C.). Signor Presidente, io vorrei pregare la Presidenza e i consiglieri di accogliere una richiesta di variazione dell'ordine del giorno. La richiesta è la seguente: siccome al punto 5 dell'ordine del giorno è prevista la discussione del disegno di legge numero 268, io chiederei alla Presidenza e al Consiglio l'immediata discussione e approvazione, nel caso che il Consiglio volesse, di questo disegno di legge.

I motivi, brevemente. Si tratta delle variazioni proposte dalla Giunta alla legge regionale 26 gennaio numero 2. In sostanza, riguarda l'estinzione dei debiti degli enti mutualistici nei confronti degli enti ospedalieri, il finanziamento della spesa obbligatoria e l'avviamento della riforma sanitaria. Questo disegno di legge, fra le altre cose, regola anche i rapporti amministrativi tra la Regione e alcuni Enti ospedalieri pubblici. Detti rapporti mettono in forse il pagamento degli stipendi al personale, di qui la necessità di operare immediatamente, ancora prima che il Consiglio si avvii alla discussione del bilancio, che porterà indubbiamente a tempi lunghi, per dare la possibilità a queste persone di ricevere, al più presto, quanto di loro spettanza.

PRESIDENTE. Onorevole Marraccini, lei ha avanzato una formale proposta di inversione dell'ordine del giorno. Sull'argomento ha domandato di parlare l'onorevole Frau. Ne ha facoltà.

FRAU (M.S.I.-Destra Nazionale). Signor Presidente, noi non saremmo contrari ad un'inversione dell'ordine del giorno, piuttosto vorremmo che la discussione della 268, che conosciamo legge importante, non venisse fatta immediatamente perché, almeno per quanto ci concerne, noi non eravamo stati informati preventivamente di un accordo che può esserci stato fra i Gruppi del cosiddetto arco costituzionale. Vorremmo avere almeno il tempo, sino a domani mattina o pomeriggio, per discutere della stessa legge e partecipare anche noi, naturalmente portando il nostro modesto contributo. Siamo perfettamente convinti che la legge non soltanto riveste grande importanza ma è anche urgentissima; conosciamo perfettamente la situazione veramente drammatica cui ha fatto cenno il collega Marraccini.

Però, anche per rispettare l'opposizione che pare sia rimasta l'unica in quest'Aula, vorremmo avere almeno un po' di tempo per rivedere questo disegno di legge e per poi naturalmente portare, se sarà possibile e se lo riterremo opportuno, il nostro contributo, pur modesto.

PRESIDENTE. Sulla richiesta dell'onorevole Marraccini ha domandato di parlare l'onorevole Granese. Ne ha facoltà.

GRANESE (P.C.I.). Signor Presidente, per dichiararci d'accordo sulla proposta che faceva poc'anzi il collega Marraccini. Si tratta di una legge che, in sostanza, tende ad unificare due norme di legge preesistenti, e questo già di per sé potrebbe determinare la necessità di addivenire al più presto alla votazione, posto che in Aula, nonché in Commissione, non ci sono state divergenze significative tra i gruppi politici, anzi, vi è stata unanimità.

C'è poi una ragione più immediata, che attiene alla necessità di provvedere ai pagamenti del personale dipendente da enti ospedalieri, pagamenti che non possono verificarsi se questo testo di legge non viene approvato in Aula. Per cui noi siamo d'accordo perché si discuta invertendo l'ordine del giorno.

PRESIDENTE. Ha domandato di parlare

VII LEGISLATURA

CLXI SEDUTA

7 DICEMBRE 1976

l'onorevole Melis Antonio, Assessore all'igiene e sanità.

MELIS ANTONIO (D.C.), *Assessore all'igiene e sanità*. La Giunta è d'accordo, accoglie la proposta fatta dall'onorevole Marraccini, che è stata anche condivisa dal collega Granese, per la discussione di questo disegno di legge, che ha la sua importanza. In sostanza, è soltanto un disegno di legge che puntualizza meglio la legge numero 2 sull'assistenza derogata tramite case di cura private ad istituti scientifici. Mi meraviglia un po' la richiesta di sospensione fatta dal collega Frau, che fa parte della V Commissione: credo anche lui abbia discusso in quella sede proprio questo disegno di legge.

PRESIDENTE. Di fronte alla disparità di vedute dei diversi Gruppi politici dovrei puntualizzare la situazione in questi termini. Effettivamente, come Conferenza di Capigruppo, si era stabilito che stasera si sarebbe provveduto come primo punto all'elezione di membri di Comitati e Consigli di amministrazione, ma questo non toglie che anche l'argomento che è stato richiamato dal collega Marraccini sia ugualmente all'ordine del giorno di questa tornata. Se non si arriva ad un accordo politico, io dovrei rimettermi all'Assemblea.

Mi rendo conto che i motivi che sono stati posti anche dal collega Marraccini sono validi, come sono altrettanto validi i motivi esposti dal collega Frau per l'accordo intercorso tra i Presidenti di Gruppo ...

Ha domandato di parlare l'onorevole Serra. Ne ha facoltà.

SERRA (D.C.). Signor Presidente, io volevo chiedere, a nome del mio Gruppo, se è possibile rinviare alla mattinata di venerdì almeno, alla giornata di chiusura di questa tornata, le nomine dei consiglieri di amministrazione o dei componenti di consigli o di comitati vari che erano previste per questa serata.

E' evidente, se chiedo questo — pur essendo consapevole che la Conferenza dei Capigruppo aveva effettivamente stabilito quanto ella ha messo al primo punto dell'ordine del giorno di

questa tornata — che il mio Gruppo, il mio partito non è pronto questa sera per i nomi da designare.

PRESIDENTE. Vorrei allora rinnovare la preghiera all'onorevole Frau se può consentire la discussione di questo disegno di legge di cui sia il relatore Marraccini, sia l'Assessore hanno sottolineato l'esigenza, pur rendendosi conto effettivamente che non si sarebbe dovuto discutere stasera. Sottolineo però il fatto che comunque l'argomento è all'ordine del giorno.

Ha domandato di parlare l'onorevole Frau. Ne ha facoltà.

FRAU (M.S.I.-Destra Nazionale). Signor Presidente, noi ci arrendiamo, perché non vorremmo — già dalle prime battute di un accordo che va concludendosi evidentemente a tutti i livelli tra i partiti dell'arco costituzionale —, non vorremmo, dicevo, interferire in modo, come dire, da personaggi alla ricerca di motivi che possano guastare l'accordo. Non vorremmo recare, in questo momento di idillio tra i componenti dei Gruppi dell'arco costituzionale, alcun turbamento. Notiamo però che il sistema che viene messo in essere ormai da qualche tempo a questa parte, non è perfettamente ortodosso; almeno non rispetta, come vorremmo che fosse, le esigenze della nostra parte politica che, come dicevo poco fa, è rimasta unica opposizione in quest'Aula. Che l'accordo ci sia stato preventivamente per discutere questo disegno di legge, sempre importante e sempre urgente, lo dimostra la dichiarazione testé fatta dal Presidente del Gruppo di maggioranza relativa, l'onorevole Serra, quando ha chiesto un'altra inversione degli argomenti all'ordine del giorno.

Anche questa richiesta fa parte evidentemente di tutto quel materiale messo al fuoco per raggiungere in qualche modo o perfezionare in qualche modo l'accordo che si va formando fra la Democrazia Cristiana e il Partito comunista; anche questo sta a dimostrare la tendenza a raggiungere questo fine, cioè questo accordo di potere, a livello di potere, tra diversi Gruppi, accordo che, evidentemente, non è stato perfezionato, e lo dimostra abbondantemente la ri-

VII LEGISLATURA

CLXI SEDUTA

7 DICEMBRE 1976

chiesta di inversione dell'ordine del giorno formulata testé dal Capogruppo della Democrazia Cristiana; anche questo fa parte di un qualche cosa che a noi, sinceramente, non fa piacere. Comunque, ritiro la mia proposta di rinviare.

PRESIDENTE. Onorevole Frau, la ringrazio. Ha domandato di parlare l'onorevole Murru. Ne ha facoltà.

MURRU (M.S.I.-Destra Nazionale). Signor Presidente, non tolgo nulla da quanto ha detto il mio collega Frau, però, visto che ormai è diventata una prassi quella dell'inversione dei lavori un minuto prima dell'apertura dei dibattiti del Consiglio regionale, noi vorremmo sapere, prima che si inizi tutta la discussione, quale è l'ordine dei lavori della serata, perché mi pare che nel telegramma che ci è stato inviato sulla base degli accordi avvenuti nel corso della Conferenza dei Capigruppo, vi fosse un preciso ordine per la discussione degli argomenti messi all'ordine del giorno, sia dei disegni di legge, sia dei bilanci degli Enti regionali. Quest'ordine per noi, e lo diciamo sottolineando, è di somma importanza, perché confermiamo, se potessimo gridarlo lo grideremmo: siamo l'unica opposizione alla quale non può essere contestato il diritto di programmare i suoi lavori secondo quello che è stato stabilito democraticamente tra i Capigruppo. E allora noi vorremmo sapere come ci possiamo regolare, come ci possiamo comportare! Ad onor del vero, signor Presidente, noi non abbiamo portato neanche il disegno di legge 268, perché sapevamo che stasera e domani sera non si doveva discutere. Sapevamo invece che stasera si doveva procedere alla nomina di questi membri; che domani sera si dovevano discutere i bilanci degli Enti regionali, i consuntivi del '74 e i preventivi del '76, e che poi, nelle giornate immediatamente successive, si sarebbero dovuti discutere tutti i disegni di legge.

Io dico, chiedo: che differenza c'è se spostiamo di 24 o di 48 ore la discussione della legge 268? Non ci sarebbe una grossa differenza: non tolgono nulla 24 ore prima, 24 ore dopo, non tolgono nulla. Ma, mi dispiace dirlo e concludo, purtroppo ci sono questi accordi che cal-

pestando anche quella norma elementare che è il rispetto per gli impegni che si sono avuti, ci sono accordi sottobanco che, ahimé, devono comportare un pochino determinati compromessi anche a questi livelli. Le chiedo scusa, signor Presidente, ma è proprio così. E concludo chiedendole: stasera di che cosa si deve parlare dopo la 268? Perché noi veramente siamo confusi! Se avessimo dovuto portare tutto il materiale che c'è all'ordine del giorno di questa tornata, saremmo dovuti venire con due borse; e noi siamo invece venuti soltanto per fare quello che era iscritto all'ordine del giorno.

PRESIDENTE. Abbiamo sentito i diversi pareri. La Presidenza conferma che effettivamente stasera si sarebbe dovuti procedere all'elezione dei membri dei comitati e consigli di amministrazione. E' però anche normale che si chieda in Aula — lo si è fatto altre volte, è perfettamente regolamentare, anche se può ledere un accordo che è stato raggiunto a livello di Capigruppo —, è perfettamente regolamentare che di un punto all'ordine del giorno possa essere anticipata la discussione. Mi rendo conto, però, anche delle osservazioni che sono state fatte dai colleghi del gruppo della Destra Nazionale, cioè il non essere loro pronti a discutere queste disegni di legge.

Se il collega Marraccini insiste, io devo sottoporre la sua richiesta al parere dell'Aula; se invece non insiste, allora la Presidenza preferirebbe sospendere la seduta per vedere se sia possibile procedere a qualche elezioni, laddove i Gruppi politici siano pronti alla designazione, per poi eventualmente chiudere i lavori odierni rinviando a domani sera (domani mattina l'Aula non è disponibile) la discussione sull'approvazione dei bilanci e rendiconti degli Enti regionali.

Onorevole Marraccini, le chiedo se insiste sulla sua richiesta di inversione.

MARRACCINI (D.C.). Se mi consente, io insisto e giustifico la mia insistenza, signor Presidente. L'inversione da me richiesta non è strumentale, ma necessita da elementi urgenti che premono verso questa direzione. La richiesta del

Capogruppo della Democrazia Cristiana a voler procrastinare la nomina dei Consigli di amministrazione è una richiesta successiva e non collegata alla mia; quella poteva essere strumentale, ma la mia non lo è affatto. Essa scaturisce da un'esigenza che io ho raccolto negli ambienti ospedalieri, e non mi riferisco alle cliniche private, ma ad Enti ospedalieri che hanno necessità di avere la legge approvata per poter normalizzare i rapporti amministrativi con la Regione. Ecco perché insisto, signor Presidente.

PRESIDENTE. Se il collega Marraccini insiste, non rimane alla Presidenza che sottoporre la richiesta del collega all'approvazione dell'Assemblea ...

Il collega Frau dichiara che consente, a nome del Gruppo della Destra Nazionale, la discussione. Non essendoci dunque opposizioni, procediamo all'esame immediato del disegno di legge numero 268.

Discussione e approvazione del disegno di legge: "Modifiche ed integrazione della legge regionale 26 gennaio 1976, n. 2". (268)

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca pertanto la discussione del disegno di legge: "Modifiche ed integrazione della legge regionale 26 gennaio 1976, numero 2"; relatore l'onorevole Marraccini.

Dichiaro aperta la discussione generale. Poiché nessuno è iscritto a parlare, la dichiaro chiusa.

Ha facoltà di parlare l'onorevole Marraccini, relatore.

MARRACCINI (D.C.), relatore. Signor Presidente, io mi rimetto alla relazione scritta. Voglio solo sottolineare un semplice fatto: la Commissione ha ritenuto opportuno rappresentare la legge regionale 26 gennaio 1976, numero 2, con le variazioni, per una facilità di consultazione. Ecco allora che da una breve modifica che la Giunta ha chiesto di apportare alla legge numero 2, si è addivenuti ad un testo completo. Ma il testo originario è stato già discusso, approfondito e approvato dal Consiglio regionale mi pare

all'unanimità, o almeno a larghissima maggioranza.

Quindi, ad un certo momento, credo che proprio per questo la discussione generale non abbia motivo di essere, perché tutti quanti noi siamo a conoscenza dell'importanza del provvedimento e del perché la Giunta ha voluto queste modifiche. Si tratta di modifiche operative dettate dall'esperienza che i funzionari, che gli uffici della Regione si sono formati nei primi mesi di operatività della legge.

PRESIDENTE. Per esprimere il parere della Giunta ha facoltà di parlare l'onorevole Assessore all'igiene e sanità.

MELIS ANTONIO (D.C.), Assessore all'igiene e sanità. Signor Presidente, anche la Giunta si rimette alla relazione scritta e si permette di puntualizzare un aspetto che mi pare sia importante per la miglior conoscenza dei colleghi del Consiglio. Noi, attraverso la legge numero 2, abbiamo regolamentato i rapporti tra Regione e Case di cura private per quanto riguarda la diaria e tutta la problematica dell'impegnativa e dell'assistenza. E' rimasto fuori da questa normativa il problema dell'Università, cioè dell'assistenza ospedaliera erogata dalle Cliniche universitarie e dagli istituti di ricerca tipo universitari. Questi due istituti fondamentali erano rimasti fuori dalla prima legge numero 2 anche perché vi era un accertamento in corso da parte dell'Assessorato presso il Ministero della sanità e il Ministero del lavoro.

Allo stesso modo noi abbiamo dovuto regolamentare attraverso questa modifica di legge il problema dell'assistenza INAIL, perché lì vi è stato veramente un vuoto, una carenza nella legge nazionale. Mentre la legge nazionale prevede infatti l'assegnazione al Fondo nazionale ospedaliero della quota del 50 per cento da parte dell'INAIL, c'è stata una dimenticanza — in sede proprio di legge — dell'indicazione che anche l'assistenza che l'INAIL erogava attraverso le case di cura private doveva essere rimborsata dalla Regione. Attraverso i pareri avuti attraverso l'Avvocatura dello Stato e anche i pareri avuti dal Ministro, noi abbiamo regolamentato anche

VII LEGISLATURA

CLXI SEDUTA

7 DICEMBRE 1977

questa parte attraverso questa legge.

Quindi abbiamo completato, in effetti, tutta la parte che riguarda l'assistenza ospedaliera erogata tramite Case di cura private e soprattutto quella parte che riguarda le Cliniche universitarie e gli Istituti di ricerca. La Giunta è d'accordo sull'impostazione data dalla Commissione, cioè sull'abrogazione della vecchia legge numero 2 e sulla migliore articolazione di questa legge che la Commissione ha voluto preparare.

PRESIDENTE. Metto in votazione il passaggio alla discussione del titolo e degli articoli. Chi lo approva alzi la mano.

(E' approvato).

Si dia lettura del titolo.

MADDALON, Segretario:

TITOLO

Norme di attuazione dell'articolo 18 del decreto legge 8 luglio 1974, n. 264, convertito con modificazioni nella legge 17 agosto 1974, n. 386, concernente l'estinzione dei debiti degli Enti mutualistici nei confronti degli Enti ospedalieri, il finanziamento della spesa ospedaliera e l'avvio della riforma sanitaria.

Abrogazione della legge regionale 26 gennaio 1976, n. 2.

PRESIDENTE. Poiché nessuno domanda di parlare sul titolo, lo metto in votazione. Chi lo approva alzi la mano.

(E' approvato).

Si dia lettura dell'articolo 1.

MADDALON, Segretario:

Art. 1

Ai sensi del terzo comma dell'articolo 18 del decreto legge 8 luglio 1974, n. 264, convertito, con modificazioni, nella legge 17 agosto

1974, n. 386, la Regione, con decorrenza dal 1° gennaio 1975, si sostituisce agli Enti anche previdenziali che gestiscono forme di assistenza contro le malattie nonché alle Casse Mutue anche aziendali comunque denominate nelle convenzioni dagli stessi stipulate per l'assistenza ospedaliera con le cliniche universitarie, gli istituti di ricovero e cura riconosciuti a carattere scientifico, gli istituti ed Enti di cui all'articolo 1 penultimo comma, della legge 12 febbraio 1968, n. 132, nonché quelli di cui alla legge 26 novembre 1963, n. 817, e le case di cura private, ubicati nel territorio della Regione sarda.

PRESIDENTE. Poiché nessuno domanda di parlare su questo articolo, lo metto in votazione. Chi lo approva alzi la mano.

(E' approvato).

Si dia lettura dell'articolo 2.

MADDALON, Segretario:

Art. 2

La Regione, a far data dal 1° gennaio 1975, si sostituisce nelle convenzioni tra le Case di cura private e gli Enti e le Casse di cui al precedente articolo 1, sempre che per le stesse Case di cura venga prodotta, entro il corrente anno, l'approvazione da parte del Medico Provinciale previste dall'articolo 53 della legge 12 febbraio 1968, n. 132, o in difetto, purché le stesse Case di cura private risultino classificate dalla Commissione centrale per la classificazione delle Case di cura private già funzionante presso il Ministero del lavoro e della previdenza sociale.

La Regione si farà carico, a far data dal 1° gennaio 1975, dei ricoveri degli assistiti dalle Mutue e dagli Enti di cui all'articolo 1 o degli assistiti di cui agli articoli 7 e 8 della legge regionale 4 febbraio 1975, n. 6, effettuati presso gli Istituti a gestione universitaria e presso gli Istituti di ricovero e cura riconosciuti a carattere scientifico, ubicati nel territorio della Regione Sarda.

Dalla stessa data, sempre in mancanza di

convenzioni, la Regione si farà carico altresì dei ricoveri degli assicurati assistiti dall'Istituto nazionale per l'assicurazione contro gli infortuni sul lavoro, esclusi quelli rimasti nella competenza di questo Istituto, effettuati presso gli Istituti di ricovero e cura di cui al comma precedente e presso le Case di cura private, ubicate nel territorio della Regione Sarda.

Per i ricoveri effettuati nei casi previsti nei due commi precedenti gli importi che la Regione dovrà corrispondere fino alla data di decorrenza delle convenzioni da stipulare in conformità al decreto ministeriale 30 giugno 1975, restano fissati rispettivamente per gli Istituti a gestione universitaria e per gli Istituti di ricovero e cura riconosciuti a carattere scientifico nella misura onnicomprensiva di lire ventimila giornaliera e per le Case di cura private secondo quanto stabilito nel successivo articolo 3 della presente legge.

La Regione effettuerà i pagamenti di cui al precedente comma in favore degli Istituti a gestione universitaria e degli Istituti di ricovero e cura riconosciuti a carattere scientifico, previa presentazione da parte di questi di un rendiconto mensile, comprendente le generalità del ricoverato, l'indicazione del documento comprovante il diritto alla assistenza, il periodo e la durata di entrata e quella della degenza considerando la giornata di uscita come una sola giornata, la relativa diagnosi ed il visto per controllo dei rispettivi responsabili sanitari.

I pagamenti di cui allo stesso quarto comma in favore delle Case di cura private verranno effettuati previa presentazione di un rendiconto mensile che dovrà essere compilato dalle stesse Case di cura private come quello previsto nel comma che precede e con l'indicazione del reparto presso cui è avvenuto il ricovero; il rendiconto verrà trasmesso all'Assessorato all'igiene e sanità della Regione a cura dell'INAIL, che provvederà ad apporvi il visto di controllo.

PRESIDENTE. A questo articolo sono stati presentati due emendamenti. Se ne dia lettura.

MADDALON, Segretario:

Emendamento sostitutivo parziale Melis

Antonio - Marraccini:

“Art. 2 - Al primo comma sostituire le parole “del medico provinciale prevista” con le parole “dei competenti organi regionali secondo quanto previsto”. (1)

Emendamento sostitutivo parziale Melis Antonio - Marraccini:

“Art. 2 - Al quarto comma sopprimere la parola “rispettivamente” e dopo le parole “... scientifico nella misura”, alle parole “onnicomprensiva di lire 27.000 giornaliera”, sostituire la dicitura “... giornaliera onnicomprensiva determinata e definita secondo la normativa rispettivamente prevista”. (2)

PRESIDENTE. Ha facoltà di parlare l'onorevole Marraccini per illustrare gli emendamenti.

MARRACCINI (D.C.), relatore. Signor Presidente, l'emendamento numero 1 riguarda soltanto un più rispondente dettato della legge alla normativa vigente del medico provinciale come diretto rappresentante del Ministero e ne ha fatto un organo regionale, un organismo regionale. E allora, anziché mettere “del medico provinciale”, mettiamo “dei competenti organismi regionali secondo quanto previsto”. E' un adeguamento della legge a quelle che sono le ultime disposizioni legislative nazionali.

Per quanto concerne l'emendamento numero 2, esso risponde, signor Presidente, alla stessa esigenza, cioè di adeguare la normativa alle disposizioni generali che vengono dalle deleghe dello Stato. Si tratta non di identificare una retta giornaliera, ma di dire che gli importi sono fissati in conformità del decreto ministeriale. Anziché parlare di retta giornaliera, si deve parlare di importi, perché questi due enti (cioè le cliniche universitarie e gli istituti di ricerca), essendo enti statali, enti nazionali, non vanno a retta ma vanno a bilancio.

PRESIDENTE. Per esprimere il parere della Giunta sui due emendamenti ha facoltà di parlare l'onorevole Assessore all'igiene e sa-

nità.

MELIS ANTONIO (D.C.), *Assessore all'igiene e sanità*. La Giunta accoglie i due emendamenti e fa proprie le argomentazioni presentate dal collega Marraccini, perché sono due emendamenti di carattere puramente tecnico.

PRESIDENTE. Poiché nessuno domanda di parlare, metto in votazione, nell'ordine, innanzitutto l'emendamento numero 1, sostitutivo parziale. Chi lo approva alzi la mano.

(E' approvato).

Metto ora in votazione l'emendamento numero 2, anch'esso sostitutivo parziale. Chi lo approva alzi la mano.

(E' approvato).

Metto infine in votazione l'articolo 2, così come risulta dopo l'approvazione dei due emendamenti. Chi lo approva alzi la mano.

(E' approvato).

Si dia lettura dell'articolo 3.

MADDALON, *Segretario*:

Art. 3

Le misure delle rette giornaliere di degenza e dei compensi sanitari che la Regione dovrà corrispondere durante il periodo di validità delle convenzioni con le case di cura private nelle quali è subentrata agli enti e casse di cui all'articolo 1 della presente legge, restano fissate in conformità a quelle riconosciute congrue e deliberate per l'anno 1974 dal Consiglio di amministrazione dell'Istituto nazionale per l'assicurazione contro le malattie, in data precedente all'entrata in vigore del decreto legge 8 luglio 1974, n. 264.

PRESIDENTE. Poiché nessuno domanda di

parlare su questo articolo, lo metto in votazione. Chi lo approva alzi la mano.

(E' approvato).

Si dia lettura dell'articolo 4.

MADDALON, *Segretario*:

Art. 4

Alla copertura degli oneri derivanti dall'applicazione delle norme contenute nei precedenti articoli si provvederà nelle forme e con i mezzi previsti dagli articoli 13 e 14 della legge regionale 4 febbraio 1975, n. 6.

PRESIDENTE. Poiché nessuno domanda di parlare su questo articolo, lo metto in votazione. Chi lo approva alzi la mano.

(E' approvato).

Si dia lettura dell'articolo 5.

MADDALON, *Segretario*:

Art. 5

La legge regionale 26 gennaio 1976, n. 2, è abrogata.

PRESIDENTE. Poiché nessuno domanda di parlare su questo articolo, lo metto in votazione. Chi lo approva alzi la mano.

(E' approvato).

Si dia lettura dell'articolo 6.

MADDALON, *Segretario*:

Art. 6

La presente legge è dichiarata urgente ai sensi e per gli effetti dell'articolo 33 dello Statuto speciale per la Sardegna ed entra in vigore nel giorno della sua pubblicazione.

PRESIDENTE. Poiché nessuno domanda di parlare su questo articolo, lo metto in votazione. Chi lo approva alzi la mano.

(E' approvato).

Votazione a scrutinio segreto.

PRESIDENTE. Si procede alla votazione a scrutinio segreto sul disegno di legge: "Modifiche ed integrazione della legge regionale 26 gennaio 1976, n. 2".

Risultato della votazione.

PRESIDENTE. Proclamo il risultato della votazione.

presenti	43
votanti	42
maggioranza	22
favorevoli	39
contrari	3
astenuti	1

(Il Consiglio approva).

(Hano preso parte alla votazione: Baghino - Berlinguer - Biggio - Borio - Cardia - Careddu - Corona - Corrias - Erdas - Floris Mario - Floris Severino - Francesconi - Frau - Giagu - Granese - Isola - Isoni - Loffredo - Loretto - Macis - Maddalon - Mancosu - Marini - Marraccini - Mela - Melis Antonio - Melis Egidia - Melis Tullio - Monni Pietro - Murru - Nonne - Orrù - Puddu Mario - Puddu Piero - Rais - Schintu - Sechi - Serra - Sini - Soddu - Spina - Tedesco.

Si sono astenuti: Presidente Contu).

Sull'ordine del giorno.

PRESIDENTE. Sull'ordine del giorno ha domandato di parlare l'onorevole Spina. Ne ha facoltà.

SPINA (D.C.). Signor Presidente, per chiederle, dovendo andare certamente a domani

sera per discutere tutta la situazione dei bilanci e dei rendiconti degli enti per il 1976, siccome vi è ancora giacente, da discutere, la legge rinviata ...

PRESIDENTE. Vorrei pregare i colleghi di ricordare che, seppure sul piede di partenza, siamo ancora in seduta e che pertanto sarebbe preferibile che ci fosse un po' di silenzio quando un collega interviene.

Invito i colleghi a prendere posto ed a consentire alla Presidenza di ascoltare l'intervento del collega. Onorevole Spina, prego.

SPINA (D.C.). Essendo all'ordine del giorno la discussione dei documenti per l'approvazione dei bilanci degli enti per il 1976, al fine di liberare dall'attività del Consiglio tutto quanto riguarda gli enti, vorrei che fosse messo all'ordine del giorno anche la legge rinviata numero 142, che riguarda appunto l'attribuzione delle somme residue del bilancio del 1975 agli stessi enti regionali. La legge è stata già licenziata dalla Commissione competente, previo parere della Commissione finanziaria, e praticamente dovrebbe essere affrontata per una discussione globale insieme a questi altri documenti.

Inoltre, se fosse possibile, siccome la Commissione sta per avviarsi ad esprimere il parere sulla legge rinviata numero 143 e sul disegno di legge riguardante la ristrutturazione della Giunta (numero 131), chiedo che anche questi due documenti siano messi all'ordine del giorno della seduta di domani.

PRESIDENTE. Per quanto riguarda la prima richiesta, e cioè che venga inserita all'ordine del giorno la discussione della legge rinviata 5 agosto 1976: "Variazioni allo stato di previsione della spesa del bilancio della Regione per l'anno finanziario 1976", debbo informare il Consiglio che la legge è pronta e può essere discussa.

Per quanto concerne invece la seconda richiesta, i due documenti non sono ancora pronti. Pertanto io posso porre all'attenzione del Consiglio, in questo momento, soltanto la richiesta di inserire all'ordine del giorno, dopo la discussione dei rendiconti e dei bilanci degli enti

nella seduta di domani sera, anche l'esame della legge rinviata 5 agosto 1976, attinente allo stesso problema. Poiché non vi sono opposizioni, si intende inserita all'ordine del giorno anche questa legge rinviata, che potrà essere discussa unitamente ai rendiconti ed ai bilanci degli enti.

I lavori del Consiglio proseguiranno domani

alle ore 17 e 30.

La seduta è tolta alle ore 19.

DAL SERVIZIO RESOCONTI

Il Capo Servizio

Dott. Irene Zurrida

Testo delle Interpellanze, Interrogazioni e Mozioni annunciate in apertura di seduta

Interpellanza Lippi - Chessa - Offeddu - Anedda - Frau - Murru sull'aggressione del giovane Incandela Antonio.

I sottoscritti fanno presente che ancora una volta la violenza politica ha colpito un giovane di destra, il diciottenne Incandela Antonio, accoltellato mentre si recava a scuola.

L'episodio, verificatosi nella mattinata del giorno 11 novembre, ripropone il problema della intolleranza politica, della dilagante violenza e l'esigenza di garantire con le libertà democratiche, la integrità fisica di tutti i cittadini.

La recrudescenza degli atti vandalici e delle aggressioni contro il M.S.I.-Destra Nazionale di cui è rimasta vittima la Federazione di Nuoro incendiata e successivamente fatta oggetto a lancio di congegni esplosivi rivelano, a giudizio degli interpellanti, un disegno teso ad esasperare gli animi ed a creare un clima di provocazione, di intimidazione e di violenza tanto caro a certe organizzazioni parlamentari ed extraparlamentari di sinistra.

Premesso quanto sopra i sottoscritti chiedono di interpellare il Presidente della Giunta regionale per sapere:

1) quali iniziative abbia assunto o ritenga di dover assumere perché siano accertate da parte delle autorità competenti le responsabilità dirette, le eventuali complicità ed i mandanti dei gravi fatti lamentati;

2) se non ritenga di intervenire presso il Ministro dell'interno sollecitando una più vigile tutela dei diritti civili e politici degli iscritti al M.S.I.-Destra Nazionale. (282)

Interpellanza Lippi - Chessa - Offeddu - Anedda - Frau - Murru sulla annunciata sospensione della retribuzione dei medici e della indennità di malattia dei lavoratori da parte dell'Istituto nazionale per l'assicurazione contro le malattie (INAM).

I sottoscritti, premesso che l'annuncio della immediata sospensione da parte dell'INAM della corresponsione dei compensi ai medici convenzionati ha creato uno stato di profondo disagio nella classe medica italiana e grave preoccupazione nella opinione pubblica; tenuto conto:

a) che la stragrande maggioranza della popolazione, specie in Sardegna, è assistita dall'INAM;

b) che il 90 per cento del reddito dei medici sardi deriva dai proventi INAM;

c) che il livello economico delle popolazioni sarde e più particolarmente di quelle dell'interno dell'Isola non è tale da sopportare l'onere di una assistenza sanitaria a rapporto libero-professionale extraconvenzionale;

considerato che l'INAM è in arretrato di 3-4 mesi nella liquidazione dei compensi in favore dei medici convenzionati; considerato che le organizzazioni sindacali ed ordinistiche non potranno rimanere indifferenti a questo assurdo provvedimento e necessariamente saranno costretti a disporre il passaggio al rapporto libero - professionale di tutti i medici convenzionati; tenuto conto che la mancanza di disponibilità finanziaria costringerà l'INAM a sospendere anche le liquidazioni alle farmacie convenzionate le quali si vedranno così costrette a sospendere l'erogazione gratuita dei medicinali agli assistiti di quell'Istituto; tenuto conto inoltre del danno diretto che deriverà ai lavoratori dall'annunciato blocco delle indennità di malattia; preoccupati delle conseguenze psicologiche ed economiche che tale situazione produrrà in tutta la popolazione ma più particolarmente nelle categorie di lavoratori a basso reddito; preoccupati infine che la mancata assistenza gratuita generica e specialistica da parte dei medici convenzionati possa intensificare la corsa alla spedalizzazione con i conseguenti intuibili disagi, chiedono di interpellare il Presidente della Giunta regionale per sapere:

1) se non ritenga di intervenire presso il Governo perché disponga l'immediata assegnazione dei mezzi finanziari indispensabili al normale funzionamento dell'INAM;

2) se, d'intesa con gli Ordini provinciali dei medici, le organizzazioni sindacali mediche ed i sindacati dei lavoratori, non intenda assumere iniziative tese ad evitare questa nuova ed ancora più dura "stangata" al popolo sardo. (283)

Interpellanza Lippi - Chessa - Offeddu - Anedda - Frau - Murru sul ventilato licenziamento dei dipendenti del CRAAI.

I sottoscritti, prendono atto che ancora una volta il problema del CRAAI viene riproposto nei termini più assurdi e scoraggianti.

Per l'ennesima volta viene annunciato il licenziamento dei 700 dipendenti del Centro regionale anti-insetti per l'assoluta impossibilità di pagare ai medesimi i salari e gli stipendi.

Premesso quanto sopra i sottoscritti chiedono di interpellare il Presidente della Giunta regionale per sapere:

1) quali siano le vere ragioni che in tutti questi anni hanno impedito la definizione del problema CRAAI attraverso una adeguata ristrutturazione del Centro e la definitiva sistemazione dei 700 dipendenti che da troppi anni operano nella insicurezza più assoluta, senza alcuna prospettiva di carriera e, quel che è più sconcertante, senza alcuna certezza in ordine alla conservazione del posto di lavoro;

2) come spiega il fatto che si licenzino i dipendenti del CRAAI proprio nel momento in cui più acuto esplode il problema dell'inquinamento che tanta apprensione e preoccupazione ha creato presso la opinione pubblica e mentre parassiti di ogni genere infestano indisturbati campagne, scuole e comunità varie;

3) quale iniziativa intenda assumere per sanare una volta per tutte una situazione che oltre che triste ed amara per centinaia di famiglie di lavoratori sta diventando sconcertante, assurda e soprattutto incomprensibile per la opinione pubblica regionale e nazionale. (284)

Interpellanza Lippi - Chessa - Offeddu - Anedda - Frau - Murra sugli attentati consumati il 15 novembre 1976 contro la CISNAL, il M.S.I.-Destra Nazionale e suoi aderenti o simpatizzanti della Città di Sassari.

La sfrenata orgia di violenza scatenata dalle organizzazioni marxiste in queste ultime settimane ha valicato i confini della tollerabilità e sollevato lo sdegno della parte più sana della opinione pubblica sarda.

I tre atti teppistici esplosi simultaneamente a Sassari la sera del 15 novembre in tre punti diversi della Città e tesi a colpire persone e cose del M.S.I.-Destra Nazionale dimostrano ancora una volta che la violenza politica ha una matrice ben precisa ed è guidata da una rigorosa strategia rivolta a soffocare l'unica opposizione costituzionale dell'attuale corso politico nazionale e regionale.

I sottoscritti, premesso quanto sopra e preoccupati che il persistere di questo stato di tensione possa provocare irreparabili traumi nella opinione pubblica, affievolirne la fiducia negli organi dello Stato e spingerla a reazioni imprevedibili ed incontrollabili, chiedono di interpellare il Presidente della Giunta regionale per sapere:

1) se non ritenga di condannare nel modo più fermo e deciso atti come quelli sopra citati che offendono ogni principio di sana democrazia e violentano le libertà individuali e di associazione sancite dalla Costituzione;

2) quali iniziative abbia assunto per richiamare il Ministro dell'interno ed i suoi organi regionali al dovere di garantire con ogni mezzo ed in qualunque momento i diritti civili di ogni cittadino sardo e quindi anche di quelli che credono nei valori rappresentati dal M.S.I.-Destra Nazionale (285)

Interpellanza Orrù - Muledda - Muravera - Sini - Macis - Corrias - Maddalon - Granese sul presunto nuovo progetto della superporcilaia.

I sottoscritti, richiamati gli atti attraverso i quali il Consiglio regionale impegnava la Giunta ad intervenire presso il CIPE per chiedere ed ottenere la revoca del parere di conformità concesso alla RASS per la costruzione di una superporcilaia nella zona della "Planargia"; considerato che nonostante la netta e documentata opposizione manifestata da tutti i gruppi politici e dalla stessa Giunta regionale all'iniziativa della RASS, questa Società non intenderebbe desistere dai suoi propositi, interpellano il Presidente della Giunta regionale e gli Assessori all'ecologia e all'agricoltura per sapere:

1) se risponda a verità la notizia secondo la quale la RASS avrebbe approntato un progetto modificativo di quello precedente;

2) se la Giunta regionale sia in grado di confermare quanto affermato in sede di dibattito secondo cui la RASS non aveva mai presentato alcun progetto in quanto tale conferma, oltre a rappresentare un elemento che legittima sospetti sulla serietà della iniziativa RASS, farebbe venir meno un termine di confronto con il presunto nuovo progetto;

3) se risulta rispondente a verità l'assunto secondo il quale la RASS trarrebbe incoraggiamento alla sua insistenza dal consenso che l'iniziativa troverebbe presso gli amministratori locali;

4) se si ritenga, ove il suddetto consenso esista veramente, che ciò possa dipendere dalla insufficiente conoscenza da parte degli amministratori di quanto è emerso dal dibattito in Consiglio circa il carattere millantatorio dei benefici ipotizzati dalla RASS e, dall'altro canto, circa le possibili negative conseguenze di natura ecologica, economica e turbativa delle prospettive di programmazione economica verso le quali la Regione è orientata;

5) se non si ritenga opportuno impegnarsi in forma ufficiale e con iniziative che possono andare dalla trasmissione ai Comuni interessati degli atti del Consiglio, alla convocazione di appositi convegni che consentano agli amministratori della zona di valutare correttamente i termini del presunto progetto della RASS;

6) se non si valuti necessario, anche al fine di consentire ad organismi ed a qualificati tecnici, di elaborare sul presunto nuovo progetto RASS un giudizio dal quale risulti anche la compatibilità o meno della superporcilaia con la linea della programmazione regionale, resistere ad ogni intuibile pressione, onde evitare decisioni affrettate e contraddittorie. (286)

Interpellanza Puggioni - Marras - Loffredo - Birardi sulla normalizzazione del rapporto di lavoro dei corsisti da parte della CARBOSULCIS.

I sottoscritti chiedono di interpellare il Presidente della Giunta regionale e l'Assessore all'industria per conoscere le ragioni per cui il Consiglio di amministrazione della CARBOSULCIS non ha provveduto, come era nelle aspettative dei giovani corsisti e delle popolazioni del Sulcis, a compiere gli atti necessari per la normalizzazione del rapporto di lavoro dei corsisti. Fanno presente che il tal senso furono a suo tempo assunti impegni precisi sia da parte del Presidente della Giunta regionale, che in sede ministeriale. (287)

Interpellanza Carrus - Floris Severino sullo straripamento del fiume Temo in Bosa.

I sottoscritti chiedono di interpellare il Presidente della Giunta regionale, l'Assessore all'agricoltura e l'Assessore ai lavori pubblici per conoscere quali provvedimenti straordinari intenda assumere la Giunta regionale per far fronte ai gravissimi danni provocati a Bosa il 21 e il 22 novembre dallo straripamento del fiume Temo.

I danni economici subiti dalla popolazione sono gravissimi: gli impianti ortofrutticoli, le colture pregiate, gli allevamenti nella vallata del Temo sono stati quasi completamente distrutti; le barche e le attrezzature dei pescatori sono state gravemente danneggiate; le merci e i locali di numerosi commercianti sono stati resi totalmente inutilizzabili.

La già precaria attività economica della popolazione è perciò definitivamente compromessa non solo per questo ma anche per i prossimi anni.

Le acque hanno anche provocato ingentissimi danni alle case di quartieri allagati rendendo necessario lo sgombero delle persone, ora precariamente alloggiate in ricoveri di fortuna o provvisori, a cura e spesa del Comune.

Numerose opere pubbliche sono andate distrutte e altre gravemente danneggiate (strade, ponti, acquedotti etc.) e si sono perciò determinati gravi disagi per l'intera popolazione di Bosa e di Montresta.

Gli interpellanti ritengono che l'Amministrazione regionale debba immediatamente nominare una Commissione di tecnici dei diversi Assessorati interessati perché siano valutati rapidamente i danni economici provocati ai privati, al fine di avviare le pratiche tanto per i previsti risarcimenti quanto per il ripristino delle attività agricole, pescherecce, artigiane e commerciali. Gli interpellanti ritengono inoltre che la Giunta possa procedere alla nomina di un Commissario straordinario "ad acta" che, consultando il Consiglio comunale, proceda in tempi brevissimi ad espletare tutti gli adempimenti necessari perché si possa usufruire delle diverse fonti di finanziamento statali e regionali, ordinarie e straordinarie, cui sarà necessario ricorrere per ricostruire le opere pubbliche distrutte o danneggiate nonché per mettere tutti i cittadini che hanno subito danni nelle condizioni di essere tempestivamente risarciti.

Gli interpellanti chiedono inoltre di conoscere quali passi la Giunta intenda compiere presso i competenti organi del Governo centrale perché essi siano adeguatamente informati della gravità della situazione e della necessità di un pronto consistente intervento.

I sottoscritti chiedono infine di conoscere quali provvedimenti disciplinari o di altra natura intenda assumere la Giunta nei confronti della colpevole incuria o del deliberato boicottaggio di un funzionario dell'Assessorato regionale al turismo che da anni si rifiuta di dar corso ad una pratica di finanziamento, già regolamentarmente deliberata, per la realizzazione di un primo lotto di dragaggio del fiume Temo, opera che, pur avendo finalità prevalentemente turistica, se iniziata a suo tempo e anche parzialmente condotta a termine, avrebbe sicuramente attenuato i danni della piena dei giorni scorsi. (288)

Interpellanza Usai - Cardia sull'utilizzo dei locali di Villa Asquer sita in Viale Ciusa a Cagliari.

I sottoscritti chiedono di interpellare il Presidente della Giunta regionale per sapere se risulti vero che si intenderebbe concedere al Tribunale di Cagliari la Villa Asquer al fine di alloggiarvi un carcere per minori.

Gli interpellanti, nel mentre fanno presente che la destinazione assegnata a tale stabile dall'atto testamentario del defunto onorevole Asquer che istituiva erede universale la Regione sarda, è notevolmente diversa dall'utilizzo che se ne vuole fare, chiedono al Presidente della Giunta regionale se non ritenga giusto, vista anche la soluzione data al problema dei minori disadattati con la costruzione del plesso in Viale Monastir, riattare tale stabile e farne un centro culturale e sportivo che costituisca un servizio sociale aperto al quartiere e alla Città di Cagliari, attualmente carente di strutture nel settore.

Si gradirebbe inoltre conoscere in quale modo si intenda utilizzare gli stabili che formano oggetto degli altri lasciti dell'onorevole Asquer. (289)

Interpellanza Lippi sulla nuova pianta organica del Consorzio regionale sanitario per la lotta contro i tumori.

Le notizie trapelate in questi giorni secondo cui starebbe per essere approvata dalla Giunta regionale una delibera sulla pianta organica del Consorzio regionale sanitario per la lotta contro i tumori, trova molta perplessità e consolida la opinione che il Consorzio si avvii a diventare uno dei più spregiudicati, fra i tanti, carrozzoni dell'apparato regionale.

Dette notizie che, ove risultassero vere, dimostrerebbero che in Sardegna il regime sta per travolgere persino gli argini del pudore e della prudenza per dilagare nel più sconvolgente malcostume amministrativo, inducono il sottoscritto ad interpellare il Presidente della Giunta regionale per sapere:

1) quali siano le ragioni che legittimano le richieste del Consorzio regionale sanitario per la lotta contro i tumori tese a modificare la pianta organica approvata con delibera n. 231 del dicembre 1975;

2) quali esigenze tecniche e funzionali possano fondatamente motivare la richiesta tendente a portare da 3 ad 8 i primari medici del Consorzio;

3) se corrisponda al vero che un medico recentemente assunto dal Consorzio per meriti politici, una volta inserito nella nuova pianta organica in via di approvazione passerebbe, dall'attuale stipendio di novecento mila lire, ad 1.700.000 lire;

4) se corrisponda al vero che un dottore in legge attualmente inquadrato nei ruoli amministrativi in virtù della nuova pianta organica dovrebbe essere trasferito nei ruoli sanitari con un aumento di competenza non inferiore alle 200.000 lire mensili;

5) se non ritenga di intervenire tempestivamente per mettere ordine in una istituzione che, nata per combattere uno dei più gravi mali della società, va trasformandosi in un centro di potere dispensatore di primariati medici e di poltrone lautamente retribuite con i soldi della Comunità sarda per gli amici del regime . (290)

Interrogazione Offeddu - Lippi sul vile attentato del 26 ottobre ai danni della Federazione nuorese del M.S.I.-Destra Nazionale.

I sottoscritti, informati dell'ennesimo attentato contro la Federazione del M.S.I.-Destra Nazionale di Nuoro messo in atto il 26 del corrente mese di ottobre; indignati per il frequente ripetersi di manifestazioni di grave intolleranza politica contro dirigenti, iscritti e sezioni del M.S.I.-Destra Nazionale; sorpresi dalla facilità con cui certe manifestazioni si ripetono, rimanendo sempre impunte, ed ancora di più dalla indifferenza dimostrata dalle autorità di pubblica sicurezza; preoccupati che il ripetersi di questi atti provocatori, la cui matrice è facilmente riconducibile alle organizzazioni politiche comuniste e paracomuniste, possa esasperare gli animi e turbare i fragili equilibri politici del capoluogo barbaricino, chiedono di interrogare il Presidente della Giunta regionale per sapere:

1) se non ritenga di condannare in modo fermo, e deciso questo e qualunque altro atto di teppismo politico che offende ogni coscienza sinceramente libera e democratica;

2) se e quali iniziative abbia assunto per richiamare le autorità competenti al dovere di vigilare sulla incolumità dei dirigenti ed iscritti del M.S.I.-Destra Nazionale e sulla integrità delle loro sedi.

L'interrogazione ha carattere di urgenza. (520)

Interrogazione Muravera - Sini - Orrù - Muledda sulla situazione sanitaria in molti centri dell'Isola.

I sottoscritti chiedono di interrogare l'Assessorato all'igiene e sanità per sapere se è a conoscenza della grave situazione igienico-sanitaria, messa gravemente in evidenza dall'accrescersi dei casi di pediculosi diffusisi, in particolare, fra le popolazioni del nuorese, esistente nell'Isola.

Chiedono inoltre di sapere quale azione abbia compiuto o intenda compiere per combattere ed arrestare questi casi di parassitismo, e con quali mezzi voglia operare, in collaborazione con le Amministrazioni comunali, per prevenire l'insorgere di tali focolai e per migliorare le condizioni sanitarie di tutti i centri isolani. (521)

Interrogazione Marraccini - Spina sul problema della interruzione del servizio di trasporto pubblico tra Buggerru e Fluminimaggiore.

I sottoscritti chiedono di conoscere quali interventi l'Assessore regionale ai trasporti abbia disposto onde sollevare la popolazione di Buggerru dal grave disagio derivante dalla interruzione del servizio ARST di collegamento tra i Comuni di Buggerru e Fluminimaggiore in seguito alla inagibilità di un tratto di strada che non consente ai mezzi normalmente in servizio di accedere all'interno del centro abitato.

La situazione di notevole pendolarità di studenti e operai esistente a Buggerru rende oltremodo urgente non solo l'immediato ripristino del servizio con mezzi idonei, ma rende altresì improcrastinabile la effettuazione urgente delle necessarie opere di ripristino della viabilità di quel centro.

Data la gravità della situazione, che coinvolge tutta la popolazione di Buggerru, si chiede con urgenza risposta alla presente interrogazione e l'assicurazione del risolutivo intervento regionale. (522)

Interrogazione Lippi sulle tariffe irrigue applicate ai consorziati dal Commissario straordinario del Consorzio di bonifica di Oristano.

Il sottoscritto, venuto a conoscenza dei nuovi tributi consortili imposti dal Commissario straordinario del Consorzio di bonifica di Oristano a tutti i consorziati; rilevata l'assurda esosità dei tributi per le aree non servite da opere irrigue ma soprattutto per quelle dotate di opere irrigue ma non ancora servita d'acqua; rilevato inoltre che i tributi fissati per i terreni irrigati (varianti da un minimo di lire 36.500 ad ettaro per gli oliveti ed i vigneti fino a lire 91.500 ad ettaro per le risaie) sono fra i più alti del mondo ed in ogni caso sproporzionati sia al servizio erogato che all'effettivo reddito dei terreni; preoccupato che comportamenti di questo genere possano scoraggiare iniziative di ristrutturazione e di riconversione da parte degli imprenditori agricoli singoli ed associati e rallentare qualunque serio processo di riforma agricola in Sardegna, chiede di interrogare l'Assessore all'agricoltura per sapere:

1) in base a quali criteri il Commissario Antonio Ciruolo abbia stabilito i noti organigrammi tariffari;

2) se i suddetti criteri sono stati concordati con le categorie interessate e sottoposti al parere dell'Assessorato all'agricoltura;

3) quale sia il parere della Regione sarda su questa assurda decisione commissariale destinata a soffocare qualsiasi iniziativa agricola dell'Oristanese;

4) se non ritenga che iniziative come quella menzionata debbano essere coordinate a livello regionale e riportate nel quadro della programmazione regionale e nazionale per il settore agricolo.

L'interrogazione ha carattere d'urgenza. (523)

Interrogazione Muledda - Muravera - Orrù - Sini, con richiesta di risposta scritta, sulla avvenuta chiusura della Sezione di Pediatria dell'Ospedale di Lanusei.

I sottoscritti chiedono di interrogare l'Assessore all'igiene e sanità per sapere se è a conoscenza della avvenuta chiusura della Sezione di pediatria dell'Ospedale di Lanusei e del provvedimento di sospensione dal servizio del primario facente funzioni, Dott. Fausto Furchas.

Considerato che da lungo tempo si registra un certo malessere nel suddetto Ospedale, per un continuo movimento dei medici che non trovano stabilità, forse a causa del fatto che non sono stati regolarmente banditi i concorsi per tutti i posti in organico, e che comunque questa situazione si riflette sulla capacità operativa dell'Ospedale stesso, i sottoscritti interrogano l'Assessore all'igiene e sanità per conoscere:

a) quali atti abbia compiuto o intenda compiere per accertate le cause che hanno portato alla chiusura della Sezione di pediatria;

b) quali siano le motivazioni addotte per la sospensione dal servizio del Dott. Furchas;

c) quali programmi siano stati predisposti dall'Assessorato regionale all'igiene e sanità e dall'Ente ospedaliero "Luigi Crespellani" per il potenziamento dell'Ospedale di Lanusei.

La presente interrogazione ha carattere d'urgenza. (524)

Interrogazione Mela - Monni Pietro Serafino, con richiesta di risposta scritta, sulla moria di caprini in Sardegna.

I sottoscritti chiedono di interrogare l'Assessore all'igiene e sanità e l'Assessore all'agricoltura e foreste per conoscere quali provvedimenti urgenti intendono adottare in seguito alla moria in atto di caprini in numerosi allevamenti pascolanti nei Comuni di Dolianova, Villaputzu, Fluminimaggiore, Carbonia, Santadi, Narcao, Capoterra, Perdaxius, S. Nicolò Gerrei, Serdiana, Gonnosfanadiga, Arbus, Guspini ed in alcuni Comuni delle province di Sassari e di Nuoro, tenuto conto che la mortalità è elevata e la situazione si presenta grave e che sono in corso accertamenti per stabilire una precisa diagnosi, in quanto sembra trattarsi di malattia non ancora accertata in Sardegna. Infatti le lesioni riscontrate negli animali morti sono state classificate come appartenenti al gruppo della P.P.L.O. e pertanto l'agente eziologico è un microplasma, molto vicino ai virus.

Pertanto i sottoscritti chiedono di conoscere quali interventi l'Amministrazione regionale intende adottare dato il grave danno economico subito dagli allevatori di caprini e quello che ancora subiranno perché attualmente pare non ci sarebbe nessun preparato farmaceutico efficace per stroncare tale epidemia; e se non si ritenga opportuno incaricare i veterinari provinciali a ricercare eventualmente anche all'estero, farmaci efficaci da utilizzare per il trattamento gratuito dei greggi infetti, e a predisporre i provvedimenti di legge sia per l'indennizzo per gli animali morti sia per la concessione di mutui per l'acquisto di nuovi riproduttori.

L'interrogazione ha carattere di urgenza. (525)

Interrogazione Mela - Baghino sulla costruzione della superporcilaia da parte della Società RASS.

I sottoscritti chiedono di interrogare l'Assessore all'agricoltura e foreste e l'Assessore agli enti locali, urbanistica ed ecologia della Regione autonoma della Sardegna per conoscere se risponde a verità che la Società RASS, nonostante l'ordine del giorno approvato dal Consiglio regionale nella seduta del 15 aprile 1976, col quale oltre ad esprimere parere negativo circa la costruzione della superporcilaia si impegnava la Giunta regionale ad intervenire presso il CIPE per chiedere ed ottenere la revoca dell'autorizzazione concessa, è sempre intenzionata a realizzare l'iniziativa di cui sopra. Poiché la stessa Società con nota del 5 agosto 1976, indirizzata al Presidente del Consiglio regionale della Sardegna, si dichiarava in qualche modo disponibile ad una ridiscussione della propria iniziativa e sollecitava un incontro per chiarire ogni e qualsiasi dubbio sui dati tecnici del progetto; visto anche il resoconto di un recente ed interessante dibattito svoltosi a Bosa tra tecnici della Società ed esperti, i sottoscritti chiedono di conoscere:

1) se non ritengano necessario ed indispensabile organizzare una tavola rotonda cui possano partecipare oltre che i tecnici della Società RASS, quelli degli Assessorati competenti, anche esperti delle organizzazioni di categoria e cooperativistiche per discutere tutti gli aspetti dell'iniziativa in parola;

2) se non ritenga inoltre che a tale dibattito debbano necessariamente presenziare anche rappresentanti degli organi di stampa regionali e nazionali, in modo che venga data la maggior divulgazione possibile ai vari aspetti dell'iniziativa sì da far fugare ogni e qualsiasi dubbio, se mai ancora ve ne fossero, sulla dannosità o meno dell'iniziativa.

L'interrogazione ha carattere d'urgenza. (526)

Interrogazione Maddalon - Berlinguer - Loffredo, con richiesta di risposta scritta, sulla sospensione dei lavori di costruzione della diga sul Rio Mannu di Pattada.

I sottoscritti interrogano l'Assessore regionale all'agricoltura per sapere:

1) se sia a conoscenza del vivo stato di agitazione, dei lavoratori e delle popolazioni interessate, causato dalla pressoché totale sospensione dei lavori della costruenda diga sul Rio Mannu di Pattada.

La sospensione dei lavori è dovuta al mancato finanziamento della perizia suppletiva da parte della Regione sarda per la costruzione della diga in questione;

2) se non ritenga opportuno disporre sollecitamente l'accredito della somma di oltre un miliardo e 300 milioni già erogata dal Ministero dell'agricoltura sui fondi previsti dall'articolo 9 della legge 16 ottobre 1975, n. 493, per la realizzazione delle opere contemplate nella succitata perizia suppletiva.

La tempestiva realizzazione delle opere di costruzione della diga, oltre a consentire l'occupazione dei cento lavoratori (che ora si trovano in Cassa integrazione), consentirebbe anche l'attuazione del programma finalizzato alla irrigazione di oltre 8.000 ettari della piana di Chilivani (Ozieri).

La presente ha carattere d'urgenza. (527)

Interrogazione Loffredo - Berlinguer - Marras - Puggioni - Maddalon, con richiesta di risposta scritta, sulla situazione verificatasi nella Società agenzie marittime sarde di Portotorres.

I sottoscritti chiedono di interrogare l'Assessore regionale ai trasporti per sapere se è a conoscenza della situazione verificatasi nella Società agenzie marittime sarde (A.M.S.) con sede a Portotorres.

Con un documento apparso sulla stampa il 26 agosto 1976, l'organizzazione sindacale dei lavoratori dei trasporti, aderente alla CGIL, denunciava le manovre in atto da parte della Società Tirrenia per la liquidazione della suddetta Azienda, che parrebbe dovuta alla cessata attività delle linee "Canguro", mettendo, in questo modo, in pericolo il posto di lavoro di 30 dipendenti impiegati presso questa Azienda nella Provincia di Sassari.

In seguito a questi atti, con lettera del 27 agosto 1976 inviata alla Società Tirrenia, la Società A.M.S. si dichiarava disponibile all'assorbimento del personale licenziato dalla Società che gestiva il servizio a terra delle linee "Canguro".

Risulta, pertanto, quanto mai strana l'iniziativa della Società Tirrenia, tenendo conto che il servizio garantito dalla A.M.S. non è mai stato oggetto di contestazioni, e del fatto che pochi imprenditori, nell'attuale momento di crisi che attraversa il Paese, sono disponibili all'assunzione di nuove unità lavorative.

I sottoscritti chiedono infine di sapere quali passi abbia compiuto o intenda compiere per accertare la volontà della Società Tirrenia allo scopo di assumere tutte le informazioni che il caso richiede e per poter intervenire nei modi opportuni.

La presente ha carattere d'urgenza. (528)

Interrogazione Spano, con richiesta di risposta scritta, sull'occupazione da parte degli studenti della Scuola convitto professionale dell'agricoltura di Villacidro.

Il sottoscritto chiede di interrogare l'Assessore regionale all'istruzione per sapere se sia a conoscenza del fatto che anche quest'anno la Scuola convitto professionale dell'agricoltura di Villacidro è stata occupata dagli studenti in segno di protesta per le gravi disfunzioni che caratterizzano il funzionamento dell'istituto e che impediscono il regolare svolgimento delle lezioni.

Il ripetersi dell'occupazione, che dura ormai da una decina di giorni, è conseguenza dell'evidente disinteresse con cui i responsabili dell'istruzione professionale in agricoltura, a tutti i livelli, seguono l'Istituto di Villacidro che pure è costato oltre mezzo miliardo di lire spese dalla Cassa per il Mezzogiorno e che dispone di cento ettari di terreno offerti a suo tempo dal Comune di Villacidro che consentono di impiantare un'ottima azienda scuola capace di dare un contributo determinante per lo sviluppo agricolo della intera zona.

Ad avviso dello scrivente anche l'Assessorato regionale all'istruzione, che pure è stato vivamente e ripetutamente interessato al problema, non ha seguito il caso con la dovuta attenzione, impegnandosi in una operazione di scarico di responsabilità che suona offesa per i giovani studenti che, numerosi e da tutta la Sardegna, hanno chiesto di seguire i loro studi nella scuola di Villacidro.

L'interrogante chiede di conoscere che cosa l'Assessore interrogato intenda fare perché, nel tempo più breve, si arrivi ad una soddisfacente sistemazione della questione, con la ripresa e il definitivo avvio del buon funzionamento dell'Istituto.

L'interrogazione ha carattere d'urgenza. (529)

Interrogazione Lippi sulla incivile condizione urbanistica di alcuni quartieri di Cagliari e sul modo inconsueto con cui vengono amministrati gli immobili dell'Ente autonomo case popolari.

Il sottoscritto, presa visione delle incivili condizioni in cui sono costrette a vivere centinaia di famiglie di lavoratori abitanti in alcuni quartieri popolari della città di Cagliari, chiede di interrogare il Presidente della Giunta regionale per sapere:

1) se sia a conoscenza che nella popolosa P.zza d'Esquivel ed in quella del mercatino di Via Mon. Piovella è da sempre "latitante" la illuminazione pubblica, fatto questo tanto più grave se si considera che le P.zze in parola sono diventate ricettacolo di immondizie popolate da ratti, insetti e parassiti di ogni genere;

2) se sia a conoscenza che la P.zza D'Esquivel, che nel progetto originario doveva essere chiusa da un recinto ed adibito a giardino e parco attrezzato per le centinaia di bambini della zona, non gode di nessuna recinzione, di nessun controllo e di nessuna cura, per cui d'estate si presenta come un enorme maleodorante immondezzaio e d'inverno un pantano putrido e intransitabile;

3) se sia a conoscenza che gli "interrati" delle palazzine di Via Pertusola sono da tempo allagati da acque marce per la rottura della condotta fognaria che mai nessuno ha provveduto a riparare.

4) se sia a conoscenza che la Via Campeda, la P.zza Granatieri di Sardegna ed il cortile interno della palazzina "ex INCIS" di via Funtana Raminosa, non essendo asfaltate né curate da alcuno, si sono trasformate in pantani impraticabili;

5) se sia a conoscenza che le strade interne della Via Pertusola (attraverso la quale si accede agli scantinati della palazzina dell'Ente autonomo case popolari) trovansi da tempo in condizioni di assoluta intransitabilità, interrotta in tutta la sua lunghezza (circa 200 m.) da profonde buche piene d'acqua e di rifiuti di ogni genere.

Il sottoscritto chiede inoltre di interrogare il Presidente della Giunta regionale per sapere:

— se sia a conoscenza che i magazzini della palazzina di Via Pertusola gestita dall'Ente autonomo case popolari, che per progetto dovevano essere adibiti a sale di riunioni per i diversi condominii, vengono invece utilizzati nel modo seguente:

— MAGAZZINO N. 1 — Barberia — il cui titolare pare sia simpatizzante di un partito di sinistra;

— MAGAZZINO N. 5 — attualmente è chiuso, ma durante il periodo elettorale è stato utilizzato come sede del P.S.I.;

— MAGAZZINO N. 9 — è occupato dal Centro sportivo "Val Venosta", organizzazione giovanile di ispirazione comunista;

— MAGAZZINO N. 13 — è adibito ad ufficio del Parroco la cui Parrocchia è sistemata in un altro scantinato di Via Barigadu;

— MAGAZZINI N. 17 e 21 — Ufficialmente sono stati concessi come sede sociale al Comitato di quartiere "Bingia Matta" ma in realtà sono stati trasformati in "Cooperativa di consumo" il cui Presidente sig. Piano è iscritto alla D.C. ed il Vice Presidente Sig. Matta è iscritto al P.C.I.;

— MAGAZZINO N. 25 — è stato assegnato alla associazione "Nuova Rinascita" di ispirazione comunista; il locale è quasi sempre chiuso e viene adibito a deposito di masserizie fuori uso e delle attrezzature che vengono utilizzate per la "festa dell'Unità" di P.zza S. Michele.

Il sottoscritto chiede, infine, di interrogare il Presidente della Giunta regionale e l'Assessore all'igiene e sanità per sapere:

— quale autorità sanitaria abbia concesso l'autorizzazione alla vendita di generi alimentari, detersivi, salumi, affettati, bibite, articoli di cancelleria, etc. ad un locale (Magazzino N. 17 di Via Pertusola) di non più di 15 mq. le cui caratteristiche igienico-sanitarie sono palesemente in contrasto con qualunque norma di legge;

— se il personale addetto alla vendita sia munito delle autorizzazioni previste dalla legge ed osservi scrupolosamente le norme igienico-sanitarie prescritte per tutti gli esercenti;

— se sia a conoscenza che per poter acquistare presso detta "Cooperativa di consumo" si deve pagare una quota associativa pari a lire 5.000 mensili;

— se sia a conoscenza che i prezzi al dettaglio applicati dalla Cooperativa sono pressoché uguali a quelli dei negozi privati e certamente superiori a quelli dell'Ente comunale di consumo di Via Is Mirrionis.

L'interrogazione ha carattere di massima urgenza. (530)

Interrogazione Usai - Cardia - Granese - Muledda sul provvedimento assunto dal Commissario dell'Ente ospedaliero "Crespellani" a favore del Direttore amministrativo dello stesso Ente.

I sottoscritti chiedono di interrogare l'Assessore alla sanità per sapere se è a conoscenza del provvedimento assunto dal Commissario del "Crespellani" con la delibera n. 409 del 28 maggio 1976 che porta il trattamento economico del Direttore amministrativo da lire 1.100.000 a lire 1.700.000 mensili e consente una liquidazione arretrata pari a lire 26 milioni.

I sottoscritti gradirebbero conoscere quali norme hanno guidato tale decisione e se non si ravvisi, nell'approvazione per decorrenza dei termini di un provvedimento così grave, da parte degli organi di controllo, un atteggiamento che di fatto ha voluto favorire il beneficiario del provvedimento.

La presente interrogazione ha carattere d'urgenza. (531)

Interrogazione Lippi sul vile attentato contro il consigliere regionale Gian Franco Anedda.

Il sottoscritto fa presente che l'attentato all'abitazione dell'on. Gian Franco Anedda è solo l'ultimo in ordine di tempo, di una serie interminabile di delitti contro le libertà civili e democratiche che da qualche mese vengono consumati impunemente in Sardegna ed ancora una volta ha colpito un rappresentante del M.S.I.-Destra Nazionale. Sottolineata la gravità dell'atto delittuoso consumato contro un rappresentante popolare liberamente e democraticamente eletto all'Assemblea Regionale Sarda; preoccupato che questo infame e vile gesto possa essere il primo anello di una nuova catena di violenze politiche tese a provocare, minacciare ed intimidire rappresentanti popolari di determinati schieramenti politici e comunque a colpire la libertà di espressione, il diritto alla libera professione dei propri ideali ed il dovere di rispettare le convinzioni politiche altrui; mentre protesta vibratamente per questo nuovo grave attentato ai principi di libertà e di democrazia ai quali dovrebbero ispirarsi tutte le iniziative politiche anche nella nostra Regione, il sottoscritto chiede di interrogare il Presidente della Giunta regionale per sapere:

1) se non ritenga di intervenire presso il Ministro dell'interno e le locali autorità di pubblica sicurezza perché vengano individuati con tempestività e colpiti i responsabili e gli eventuali mandanti dell'atto criminoso che ha colpito il 21 novembre l'abitazione dell'onorevole Anedda;

2) se non ritenga di esprimere, dall'alto della sua responsabilità di Presidente del Governo regionale, una ferma condanna contro qualsiasi forma di violenza e di rivolgere a tutte le forze politiche un appello alla tolleranza civile e democratiche nell'impegno al rispetto reciproco ed alla collaborazione totale e senza riserve tesa a sconfiggere l'intolleranza e la violenza politica di qualunque provenienza e colore.

L'interrogazione è della massima urgenza. (532)

Interrogazione Lippi sulle condizioni di impraticabilità della "442" nel tratto Senis - Nureci.

Il sottoscritto fa presente che le condizioni della strada "442" che dovrebbe collegare Usellus a Laconi, nel tratto Senis - Usellus sono tali da renderla praticamente intransitabile.

I disagi che il sottoscritto lamenta da ormai due anni sono andati accentuandosi a seguito delle piogge torrenziali di fine ottobre e di tutto novembre.

Premesso quanto sopra e considerato che la popolazione di Nureci è di fatto isolata dal resto dell'Isola perché impossibilitata ad accedere a Senis per immettersi nelle strade che portano ad Oristano e Cagliari, impossibilitata ad accedere a Genoni per immettersi nella strada per Isili e per Cagliari, impossibilitata ad accedere ad Asuni per utilizzare la strada per Mogorella - Villaurbana e per Samugheo ed impossibilitata persino ad accedere a Laconi, il sottoscritto chiede di interrogare l'Assessore ai lavori pubblici per saper quali urgenti provvedimenti intenda finalmente adottare per richiamare l'ANAS ai suoi doveri e liberare così il Comune di Nureci da una incivile ed intollerabile condizione di isolamento.

L'interrogazione ha carattere di massima urgenza. (533)

Interrogazione Lippi sulla grave sepsi abortiva che sta decimando il patrimonio ovino della Sardegna.

Il sottoscritto è venuto a conoscenza che una grave epidemia, dilagando nelle campagne della Sardegna ed in particolare nelle province di Oristano, Nuoro e Cagliari, sta praticamente decimando il nostro patrimonio ovino.

Le pecore in stato gravidico vengono improvvisamente colpite da sepsi virale che uccide il feto e spessissimo anche la pecora gravida.

E' arduo fare un censimento esatto dei danni provocati dalla grave epidemia abortiva, ciò che si sa per certo è che il flagello sta assumendo proporzioni preoccupanti e che neppure le costose profilassi vacciniche stanno dando apprezzabili risultati: in alcuni centri dell'Alta Marmilla, del Mandrolisai e del Campidano, nonostante le pronte e massicce vaccinazioni le pecore muoiono a migliaia.

Il sottoscritto premesso quanto sopra e preoccupato che il fenomeno possa assumere proporzioni ancora più vaste e compromettere l'intero patrimonio ovino dell'Isola; preoccupato altresì dell'irreparabile danno che deriverà ai nostri allevatori e pastori già provati da una stagione quanto mai rigida ed inclemente, chiede di interrogare l'Assessore all'agricoltura per sapere:

- 1) se sia in grado di accertare la entità del fenomeno lamentato;
- 2) quali provvedimenti igienico-sanitari abbia predisposto per contenere una epidemia che minaccia di distruggere una delle più consistenti risorse della economia regionale;
- 3) quali interventi straordinari intenda assumere per venire incontro ai pastori ed agli allevatori duramente colpiti da questa nuova calamità.

L'interrogazione ha carattere d'urgenza. (534)

Interrogazione Lippi - Chessa sul perdurare della crisi del "San Camillo".

I sottoscritti prendono atto che l'annoso problema del San Camillo nonostante le reiterate assicurazioni di quasi tutti gli schieramenti politici e gli impegni della Giunta regionale è ben lungi dall'essere risolto; risulta infatti che non solo permangono le condizioni di incertezza gestionale che ogni giorno di più accentuano il disagio dei ragazzi del Villaggio San Camillo, ma sono andate accentuandosi le difficoltà amministrative al punto che i dipendenti sono senza stipendio dal mese di settembre.

Del resto la nascita dei Comprensori ed il trasferimento del "San Camillo" da una gestione privatistica a quella Consortile non dà affidamenti tali che consentano di prevedere un rapido superamento della attuale crisi e l'auspicato avvio verso una conduzione solida sul piano economico e più efficiente sul piano funzionale.

I sottoscritti, preoccupati che da questo stato di grave incertezza tecnica ed amministrativa possa discendere un ancor maggiore disagio per gli handicappati ospiti del "Villaggio" che da tempo pagano lo scotto di una politica disattenta, superficiale e demagogica; preoccupati che la legittima protesta dei dipendenti del "San Camillo" ed il perdurare del loro stato di agitazione possa condurre alla paralisi totale di quello che veniva considerato uno dei più moderni centri di rieducazione e di riabilitazione per handicappati, chiedono di interrogare l'Assessore all'igiene e sanità per sapere:

1) quali iniziative abbia assunto od intenda assumere per risolvere in via definitiva il problema del "San Camillo";

2) quali concrete difficoltà impediscono all'ormai indispensabile acquisizione regionale del Villaggio San Camillo ancora di proprietà dell'Ordine Camilliano;

3) quali interventi urgenti intenda adottare perché sia garantita la continuità dell'assistenza ai "ragazzi" e dei salari ai dipendenti del "Villaggio".

L'interrogazione ha carattere d'urgenza. (535)

Interrogazione Lippi sulle condizioni di grave precarietà della Biblioteca universitaria di Cagliari.

Il sottoscritto, informato delle condizioni di grave precarietà in cui versano i locali del palazzo Belgrano utilizzati dalla Biblioteca universitaria di Cagliari; considerato che detta situazione a seguito delle torrenziali piogge di novembre è prevedibilmente destinata ad aggravarsi minacciando la stessa stabilità dell'edificio; preoccupato delle irreparabili conseguenze che potrebbero derivare al prezioso patrimonio librario e culturale custodito nella biblioteca in parola; preoccupato infine delle condizioni di difficoltà e di disagio in cui sono costretti a lavorare i dipendenti della Biblioteca universitaria, chiede di interrogare il Presidente della Giunta regionale per sapere quali provvedimenti urgenti intenda sollecitare da parte degli organi competenti perché venga risolto il problema sopra menzionato.

L'interrogazione ha carattere d'urgenza. (536)

Interrogazione Lippi sulla aggressione subita nella giornata di domenica 28 novembre 1976 da gruppi extra parlamentari di sinistra.

L'ordine di sgombero dei vecchi locali CIF di Giorgino abusivamente occupati da alcune famiglie è stato il pretesto per scatenare anche a Cagliari la furia sanguinaria di alcuni gruppi extraparlamentari di sinistra.

Nella mattinata di domenica 28 novembre 1976 il Commissario di P.S. Dott. Giovanni Pesce, che a seguito della querela presentata dai dirigenti del CIF e del conseguente provvedimento giudiziario, aveva intimato lo sgombero dei locali del CIF di Giorgino, veniva aggredito selvaggiamente e riportava diverse ferite lacero-contuse di cui una alla fronte.

Nel pomeriggio dello stesso giorno un fantomatico "Comitato di lotta per la casa" e un gruppo di aderenti al "Movimento lavoratori per il socialismo" dimostravano la loro ostilità alle forze dell'Ordine assediando gli uffici della Questura di Cagliari e aggredendo il Dott. Antonio Pitea che si era prodigato per ristabilire la calma ed esortare gli "Assedianti" a sciogliere la manifestazione di protesta.

Come è noto il Dott. Pitea trovasi ricoverato in Clinica oculistica e corre il rischio di perdere il visus all'occhio destro.

La scoperta strumentalizzazione politica del provvedimento di sgombero ordinato contro gli abusivi di Giorgino, l'esplosione di violenza contro le forze dell'Ordine, la manifestazione dinanzi alla Questura e soprattutto la presenza fra i dimostranti di noti agitatori locali e di personaggi provenienti da altri centri italiani e notissimi per la loro milizia politica e le loro gesta violente rivela un preciso piano eversivo mirante a sconvolgere le istituzioni e colpire nei punti più nevralgici con la violenza organizzata in vera e propria guerriglia urbana.

Premesso quanto sopra e sottolineata la estrema gravità dei due episodi di domenica 28 novembre che si sommano all'attentato consumato contro l'onorevole Gian Franco Anedda ed alle aggressioni e devastazioni contro le sedi del M.S.I.-Destra Nazionale e della CISNAL, preoccupato che queste manifestazioni di aggressione alle Istituzioni dello Stato possano moltiplicarsi anche approfittando del grave clima di incertezza e perplessità venutosi a creare a seguito della annunciata novità del quadro politico sardo che per la prima volta dopo 28 anni di autonomia vedrà il P.C.I. in posizione egemone al massimo vertice dell'Assemblea regionale sarda, il sottoscritto chiede di interrogare il Presidente della Giunta regionale per sapere:

1) se non ritenga di intervenire presso chi di ragione perché vengano fermamente difese le istituzioni democratiche dello Stato — perché vengano garantite nell'esercizio del proprio mandato le forze dell'ordine e le autorità di pubblica sicurezza — perché vengano condannate senza equivoci, tentennamenti o paure tutte le manifestazioni di violenza — perché vengano impedito con fermezza tutte le manifestazioni pubbliche ispirate da matrici violente o strumentalizzabili per finalità contrarie allo spirito democratico della Costituzione ed ai principi della libera e civile convivenza;

2) se non ritenga di esprimere a nome del popolo sardo condanna contro questo nuovo episodio di violenza politica e solidarietà alle forze dell'ordine.

L'interrogazione ha carattere di urgenza. (537)

Interrogazione Offeddu, con richiesta di risposta scritta, sulla grave situazione creatasi a Bosa dopo lo straripamento del fiume Temo e sulla purtroppo confermata inutilità della diga di contenimento.

La soluzione del gravissimo problema legato allo straripamento del fiume Temo, che tanti lutti e danni ha procurato nel passato ai cittadini di Bosa ed alle ubertose campagne che fanno da corona alla ridente città della Planargia, si era convinti fosse assicurata dalla realizzazione della diga di contenimento costruita a monte anni addietro.

La colata di cemento armato e di lire, allora valide, era stata giustificata con l'assicurazione che il contenimento delle acque del fiume avrebbe in maniera definitiva eliminato l'allagamento dell'abitato e dei terreni vallivi.

Così non è stato al primo esplodere del maltempo autunnale, che ancora una volta ha riproposto alla laboriosa popolazione bosana, in maniera terrificante, dolori e sacrifici di ogni genere oltre all'imminente pericolo di crolli fortunatamente evitati.

Ciò premesso, il sottoscritto chiede di interrogare il Presidente della Giunta regionale e l'Assessore ai lavori pubblici per conoscere innanzitutto le iniziative che vorranno assumere per alleviare almeno in parte i danni e le tribolazioni derivate alle popolazioni colpite.

Gradirei inoltre sapere se non intendano espletare approfondita urgente indagine per appurare precise eventuale responsabilità sulla non funzionalità del citato sbarramento dimostratosi inutile alla prova dei fatti.

L'interrogazione ha carattere d'urgenza. (538)

Interrogazione Offeddu, con richiesta di risposta scritta, sulla costante pericolosità della strada statale n. 129 Traversale sarda nel tratto corrente fra Bosa e la frazione di Bosa Marina.

Il tratto terminale della strada statale n. 129 Traversale sarda fra la città di Bosa e la frazione di Bosa Marina, presenta da tempo deficienze rilevanti che hanno provocato incidenti a ripetizione, fra i quali, anche di recente, alcuni mortali.

La mancanza di adeguati scoli determina nel periodo invernale l'allagamento della sede stradale e ne rende pericoloso il transito.

Aggiungasi la costante caduta di massi dalle pareti rocciose che per qualche tratto sovrastano l'arteria, e si avrà un quadro completo del problema che preoccupa da tempo quanti, a motivo di lavoro od altro, sono costretti a percorrere la strada in parola. I tecnici assicurano che basterebbe avvolgere gli strapiombi del terreno con una completa rete protettiva per evitare il pericolo legato al distacco del pietrame.

Alla luce di queste semplici osservazioni, il sottoscritto, sottolinea all'attenzione dell'Assessore ai lavori pubblici l'urgente necessità di adeguate intraprese per assicurare funzionalità e regolare transitabilità al citato percorso stradale.(539)

Mozione Raggio - Birardi - Macis - Orrù - Sechi - Schintu sull'esigenza di coordinare le iniziative politiche ed economiche regionali con gli indirizzi e la normativa della Comunità Economica Europea, nonché con gli indirizzi di cooperazione internazionale specie per quanto concerne il continente europeo e l'area del Mediterraneo.

IL CONSIGLIO REGIONALE

CONSIDERATO che l'attuazione del Programma triennale di sviluppo esige, oltre che un coerente inquadramento del programma nella politica nazionale diretta al superamento della crisi, attraverso la riconversione industriale e lo sviluppo di tutto il Mezzogiorno, anche il coordinamento delle politiche nazionali e regionali con i programmi, gli indirizzi e la normativa della Comunità Economica Europea nonché con gli indirizzi della politica nazionale e comunitaria di cooperazione economica, di scambi, di approvvigionamento delle materie prime energetiche e industriali specie per quanto concerne il continente europeo e l'area del Mediterraneo;

TENUTO CONTO della evoluzione della Comunità Economica Europea verso forme più ampie territorialmente e più complesse di integrazione e di unione politica, quindi di una crescente incisività della normativa comunitaria nei settori agricolo, industriale, sociale, dello sviluppo regionale, dei trasporti, delle infrastrutture, in molti dei quali le Regioni, ordinarie ed a Statuto speciale, avranno sempre più ampi poteri di normazione e di esecuzione diretta;

TENUTO ALTRESI' CONTO del fatto che la collocazione della Sardegna nel centro dell'area Mediterranea può diventare, specie se saranno risolti con un adeguato impegno nazionale, un fattore positivo e determinante di sviluppo, qualora esso sia concepito nel vasto quadro della cooperazione europea e della cooperazione nord-sud (Convenzione di Lomé, Trattati magrebini, ecc.); e che i principali progetti del Programma triennale (sviluppo agro-zootecnico, sviluppo della chimica secondaria e fine, base mineraria-metallurgica) solo in quel quadro possono trovare piena giustificazione e attuazione;

MENTRE AUSPICA che le elezioni a suffragio universale del Parlamento europeo possano avere luogo nella data prevista e con modalità che, oltre ad assicurare la piena democraticità della storica consultazione, permettano, in Italia, una proporzionata rappresentanza delle Regioni;

ED AUSPICA INOLTRE che la Comunità Economica Europea nel suo complesso voglia e possa assumere un ruolo sempre più determinante nella vita internazionale, come fattore dinamico ed equilibrato di distensione, di sicurezza, di superamento dei blocchi, di disarmo e di cooperazione nel continente europeo, nel Mediterraneo e nelle vaste aree che su di esso gravitano;

impegna la Giunta regionale

1) a promuovere, attraverso una adeguata azione di indirizzo e di controllo del Comitato Scientifico della Programmazione, una indagine organica e particolareggiata sugli aspetti e sui problemi del coordinamento del Programma triennale di sviluppo della Sardegna con gli indirizzi della CEE e con la politica comunitaria e italiana di cooperazione economica, di scambi, di approvvigionamento delle materie prime energetiche e industriali, specie per quanto concerne il continente europeo e l'area del Mediterraneo;

2) ad intervenire presso tutti gli Enti economici sottoposti al controllo della Regione, presso tutte le categorie della produzione, anche mediante specifiche iniziative a carattere permanente, per gli scambi e per la cooperazione economica, perché sia potenziata la ricerca e la individuazione di nuovi orizzonti di espansione, di adeguate fonti di approvvigionamento, di

sbocchi di mercato per le produzioni della Sardegna, specie nei settori alimentare, chimico, minerario, metallurgico, delle manifatture in genere e dell'artigianato;

3) a costituire, nell'ambito dell'Amministrazione regionale, uno speciale Ufficio per i rapporti con la Comunità economica europea e per la cooperazione mediterranea ed a favorire la creazione, a Bruxelles, di intesa col Governo e con le altre Regioni, di un Ufficio di collegamento Regioni - Comunità Economica Europea, che sia organicamente inserito nell'ambito degli organi di rappresentanza nazionale presso la Comunità;

delibera

di prendere sollecitamente contatto, attraverso una propria delegazione, con il Parlamento e, in particolare, con la Commissione parlamentare per le questioni regionali, per individuare le modalità con cui possano essere conferiti alle Regioni a Statuto speciale i poteri legislativi e di esecuzione necessari per l'attuazione della normativa comunitaria nei settori di competenza primaria di ciascuna Regione a Statuto speciale;

incarica

la Presidenza del Consiglio regionale di proporre l'attribuzione della competenza sui problemi della politica comunitaria e della cooperazione economica ad una delle Commissioni consiliari. (50)